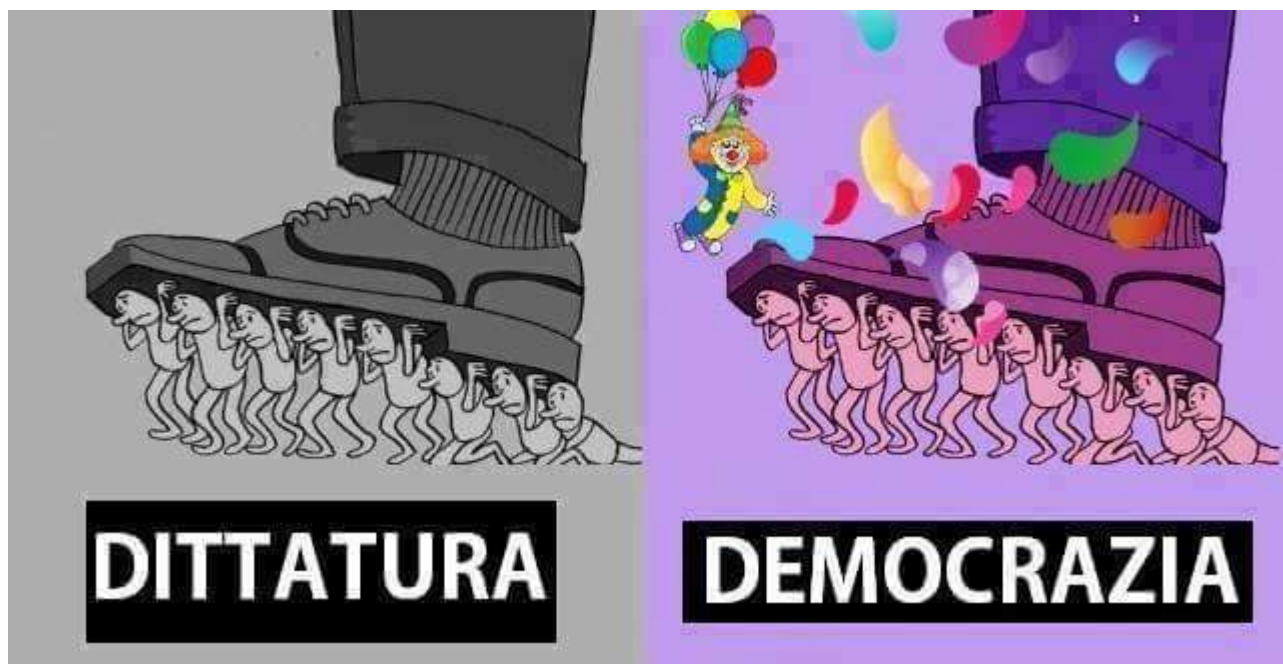


La Dittatura Democratica.

Giuseppe Palma

La dittatura non è mai un fatto riconducibile ad un solo uomo. Essa è il frutto, come sempre è accaduto nella storia, di due fattori alternativi tra loro, talvolta complementari: **la reazione dal basso o quella dall'alto.**

Nel primo caso viene sovvertito l'ordine costituito, **nel secondo caso** tale ordine viene blindato, anche attraverso il rispetto formale delle regole costituzionali. In fin dei conti anche **Augusto** mise fine alla Repubblica conservando le istituzioni repubblicane (in primis il Senato) e rispettando le regole formali. Ma di esempi storici ce ne sono a centinaia.



La pandemia ha creato le condizioni per una **reazione dall'alto**. Col popolo agli arresti domiciliari prima e in libertà vigilata adesso, opportunamente terrorizzato a dosi ben equilibrate a seconda del momento, l'establishment ha potuto avviare una fase – direi irreversibile – di **blindatura dello stato emergenziale**, che da provvisorio sta per diventare ordinario.

Tutto è sacrificabile al cospetto del virus. Anche (e soprattutto) la **libertà**. Addirittura col consenso dal basso.

Chi nega il **virus** è senza dubbio un cretino, ma chi non vuole comprenderne i mutamenti politici e antropologici è cretino due volte.

I continui allarmismi sanitari quotidiani, seppur smentiti da dati oggettivi (attualmente ci sono appena 49 persone in tutta Italia ricoverate in terapia intensiva), creano le basi del **Terrore**: ad ottobre/novembre basteranno cinquecento contagi per finire di nuovo agli arresti domiciliari.

E a nulla varranno alcune evidenze come quella che vi sono più del doppio dei posti letto in **terapia intensiva** rispetto a febbraio, quella che esiste la cura del plasma ma anche alcune terapie che rendono il virus meno letale. Tutto ciò non conta. In autunno saremo di nuovo tutti a casa!

Inoltre, sull'onda dell'entusiasmo del **Recovery Fund**, il governo troverà la forza politica per portare avanti la proroga dello **stato di emergenza** fino al 31 ottobre o al 31 dicembre, già sventata due volte ma ora – col successo di Conte a Bruxelles (come tale lo hanno fatto passare i media il risultato del Recovery Fund) – **chi oserà opporsi al tiranno vincitore che chiede pieni poteri?** Il tutto nel rispetto della forma.

Già stasera il governo deciderà sulla proroga dello stato di emergenza, per poi sottoporre questa decisione al Parlamento. Le Camere **ratificheranno** tra manifestazioni di giubilo.

Pieni poteri non di diritto ma di fatto, come sempre accaduto nella storia prima che un regime dittatoriale fosse proclamato.

La “**dittatura democratica**” è alle porte. Finisce l'Era del costituzionalismo novecentesco e prende piede la “dittatura democratica” del nuovo Millennio. Nel rispetto della forma.

Peccato non avere nemmeno un nuovo Augusto. La **dittatura** sarà

esercitata dai protagonisti del più becero decadentismo democratico e culturale mai visto nella storia del nostro Paese.

È proprio vero, **nulla sarà più come prima**. È finita.

di Giuseppe PALMA

Fonte: <https://scenarieconomici.it>
